DIVOTE PRECI
IN ONORE
DELLA GRAN MADRE DI DIO
VENERATA SOTTO IL TITOLO

DI

S. MARIA
DI COSTANTINOPOLI
NELLA CITTÀ DI NAPOLI.

PER CURA
Della Signora D. Maria Luisa Teutonico

NAPOLI
Presso Vincenzo Manfredi

1844.

●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●

PRIMO MARTEDI'.

℣. Deus in adjutorium meum intende.
℟. Domine ad adjuvandum me festina.
℣. Gloria Patri ec.
Sancta Maria Dei Genitrix.
Ora pro nobis.
D' un uomo, e d' un Dio insiem gran Genitrice.
Prega per noi, ciascun di noi ti dice.

Si dicono tre Gloria Patri.

AUGUSTA Madre di Dio Maria Santissima, sebbene fin dall'Eternità la Triade Sacrosanta avesse in Voi fissato lo sguardo per eleggervi Madre del suo Figliuolo, sebbene allorchè foste annunziata dall'Angelo, diveniste tale, mai però con tanta gioja il Mondo riconobbe in Voi l'eccelsa dignità, se non quando sconfitto Nestorio, sursero in Costantinopoli per opera di S. Pulcheria i tre famosi Tempj ad

onor di Dio consacrati sotto il Vostro nome. Fate, Vergine Santissima, che onorando in Voi sotto il titolo di S. Maria di Costantinopoli, la sublime Dignità, imitiamo lo zelo affettuoso di quei primi adoratori, che s' impegnarono da veri figli di rassodare, di estendere la Vostra Divina Maternità contro agl' iniqui settarj, che atterrar la volevano: Così riporteremo quegli ubertosi frutti spirituali, di cui ci conoscete tanto bisognosi. Onde pieni di fiducia diciamo. *Ave Maria: numero dodici.* Dopo recitata ciascun' Ave Maria si darà.

Monstra te esse Matrem.
Sumat per te praeces,
Qui pro nobis natus,
Tulit esse tuus.

Praeces ut in fol. 27.

SECONDO MARTEDI'.

℣. Deus in adjutorium meum intende.
℟. Domine ad adjuvandum me festina.
℣. Gloria Patri ec.

Sancta Maria Mater Christi
Ora pro nobis

Madre di Cristo, in Ciel deh non cessare
Il tuo figlio Divin per noi pregare.

Si dicono tre Gloria Patri.

Augusta Madre di Dio Maria Santissima: Per l'Eroismo delle vostre virtù, che tutte in Voi in un bel gruppo si unirono. Voi meritaste, è vero, anche vivente, gli omaggi, e le adorazioni; ma da quanti pochi eravate Voi conosciuta, come doveasi? Allora sì le Vostre glorie cominciarono a dilatarsi per tutto il Mondo, ed in tutti cominciò a fissarsi la idea altissima di Vostra Maestosa grandezza; quando la Chiesa congregata in Efeso vi dichiarò vera Madre di Gesù Cristo, vero Dio, e vero Uomo: Onde in memoria della Fede trionfante non solo in Costantinopoli, donde ebbe origine il titolo, che

lodiamo, ma in ogni Regno, e Provincia a poco a poco si videro eretti Altari, e consegrate Chiese alla Vostra Divina Maternità: Fate, Vergine Santissima, che nel porgervi il dovuto culto sotto il titolo di S. Maria di Costantinopoli, impetriamo dal Vostro Figliuolo Gesù Cristo quella grazia, ch' egli apportò al Mondo, col farsi Uomo nel Vostro Sacratissimo Seno. Quindi pieni di fiducia diciamo *Ave Maria*: *numero dodici*. Dopo recitata ciascun' Ave Maria si dirà.

Monstra te esse matrem.
Sumat per te praeces,
Qui pro nobis natus,
Tulit esse tuus.

Praeces ut in fol. 27.

℣. Deus in adjutorium meum intende.
℟. Domine ad adjuvandum me festina.
℣. Gloria Patri etc.
Sancta Maria Mater Divinae gratiae.
Ora pro nobis.
Della grazia Divina eccelsa Madre,
Lo Spirito per noi prega, il Figlio, e 'l Padre.

Si dicono tre Gloria Patri.

Augusta Madre di Dio Maria Santissima: Se i Cori Angelici fossero capaci di nobile gelosia, si sarebbe in lor destata una Santa invidia nel vedervi da Dio sollevata a tanta Dignità, fino a toccare da umile Verginella, per così dire, i confini della Divinità, d' innanzi al cui Trono Essi tremano. Al riflesso di ciò noi non ci stupiamo, se vi ricolmò a dovizia di quelle grazie sovranaturali, della cui pienezza, solo è lecito a noi per gran ventura partecipare una piccola porzione. Tale abbondanza di grazia in Voi ridondante a favor del Mondo tutto traboccò allora in

maggior copia, quando assicurato egli dall'Oracolo del Vaticano del vostro specioso carattere, cominciò a render più pubblici, e più universali al vostro onore i suoi omaggi: Fate, Vergine Santissima, che noi supplicandovi sotto il titolo di S. Maria di Costantinopoli, partecipiamo della pienezza della vostra grazia, quando ci fa bisogno per non offendere mai più il vostro divin figliuolo; onde pieni di fiducia diciamo. *Ave Maria: numero dodici.* Dopo recitata ogni Ave Maria si dirà.

Monstra te esse Matrem.
Sumat per te praeces,
Qui pro nobis natus,
Tulit esse tuus.

Praeces ut in fol. 27.

℣. Deus in adjutorium meum intende.
℟. Domine ad adjuvandum me festina.
℣. Gloria Patri etc.
Sancta Maria Mater purissima.
Ora pro nobis.
Madre cui in purità ciascun ti cede,
Prega per noi chi tutto a te concede.

Si dicono tre Gloria Patri.

Augusta Madre di Dio Maria Santissima: Qual purezza superiore a quella de'puri Spiriti dobbiam noi venerare nella vostra bell'anima, dacchè foste trascelta per Madre di un Dio Spirito Purissimo, e fonte di ogni purità? Oh com'è degno in qualche maniera di compatimento, chi nel riguardarvi ancor vivente fra i mortali, fu in procinto di adorarvi qual purissima Dea. Siano sempre benedette le sante cure affannose della zelante Pulcheria, che volle rendere al mondo la vostro divina Maternità palese con monumenti durevoli, e risveglianti la più tenera divozione. Fate, Vergine Santissima, nel mentre veneriamo sot-

to il titolo di S. Maria di Costantinopoli in voi il carattere luminoso di Madre di Dio; fate, ve ne preghiamo di cuore, che ci conceda il vostro divino Figliuolo un totale ripurgamento del nostro spirito, una mondezza di cuore, propria de' vostri affettuosi divoti: Onde pieni di fiducia ripetiamo. *Ave Maria: numero dodici.* Dopo recitata ogni Ave Maria si dirà.

Monstra te esse Matrem.
Sumat per te praeces,
Qui pro nobis natus,
Tulit esse tuus.

Praeces ut in fol. 27.

QUINTO MARTEDI'.

℣. Deus in adjutorium meum intende.
℟. Domine ad adjuvandum me festina.
℣. Gloria Patri etc.

Sancta Maria Mater castissima.
Ora pro nobis.

Tre volte casta Madre, i prieghi tuoi,
Per noi deh porgi a chi morì per noi.

Si dicono tre Gloria patri.

Augusta Madre di Dio Maria Santissima: noi adoriamo in Voi l'alto adorabil mistero della Incarnazione del verbo, compiuto nelle vostre Sacratissime viscere, mediante un prodigio oprato dallo Spirito Santo, ch'ebbe il pensiero di fecondarvi, senza mischiarvisi alcuna opera umana; onde foste voi sollevata alla dignità di Genitrice di un Dio, senza punto perdere quella castità verginale; onde meritaste divenire la più diletta sposa del S. Spirito. Fate Santissima Vergine, che venerandovi noi sotto il titolo di S. Maria di Costantinopoli, qual Madre vera, e naturale di Dio fatto uomo nel vostro castissimo seno, otteniamo

per vostra intercessione da lui, che si distrugga in noi ogni sensuale inclinazione, si freni ogni disordinata passione, acciochè l' anima nostra, lavoro amoroso del cuore di un Dio, sebbene in vase di fragil creta, non s' infanghi in laidezze disdicevoli al suo nobile, e spirituale carattere. Quindi pieni di confidenza ricorriamo a Voi con dire: *Ave Maria*: *numero dodici*. Dopo recitata ciascun' Ave Maria si dirà.

Monstra te esse Matrem
Sumat per te preaces,
Qui pro nobis natus,
Tulit esse tuus.

Praeces ut in fol. 27.

SESTO MARTEDI'

℣. Deus in adjutorium meum intende.
℟. Domine ad adjuvandum me festina.
℣. Gloria Patri ecc.
Sancta Maria Mater inviolata
Ora pro nobis.
Madre, che inviolata ognun ti onora;
Da Dio il perdon co' prieghi tuoi ne implora.

Si dicono tre Gloria Padri.

Augusta Madre di Dio Maria Santissima: E quanti bei pregi tutti propri di Voi sola, a preferenza di tutta la schiera de'Santi, dovette riconoscere in Voi il Mondo, allorchè si estese il Vostro culto come a vera Madra di Dio. Fra tutti però, congratulandoci con Voi col più tenero de'nostri cuori, noi riconosciamo quello, per cui la Vostr' anima, chiarissima per la sua special santità, qual tersissimo cristallo, giammai venne appannata dagli aliti pestiferi di qualunque siesi peccato, per leggiero che fosse. Fate Vergine Santissima, che nell' offrirvi i nostri omaggi sotto il titolo di

S. Maria di Costantinopoli, come a Madre di Dio, adorna di tante virtù, impetriamo per la Vostra mediazione presso il vostro Divino Figliuolo un cordiale abborrimento delle nostre colpe, e luce, onde conoscere i beni, che si perdono per lo peccato, e la verace allegrezza, che sta rinchiusa nel testimonio della buona coscienza. Pieni dunque di fiducia a Voi facciamo ricorso con dire. *Ave Maria numero dodici.* Dopo recitata ciascun' Ave Maria si dira.

Monstra te esse Matrem.
Sumat per te praeces,
Qui pro nobis natus,
Tulit esse tuus.

Praeces ut in fol. 27.

SETTIMO MARTEDI'.

℣. Deus in adjutorium meum intende.
℟. Domine ad adjuvandum me festina.
℣. Gloria Patri etc.

Sancta Maria mater intemerata
Ora pro nobis.

Madre, che sei intemerata appieno,
Prega per noi chi un dì chiudesti in seno.

Si dicono tre Gloria Patri.

Augusta Madre di Dio Maria Santissima: Nel solo prodigio dell' Incarnazione del Divin Verbo, per cui Voi foste sollevata a sì eminente dignità, noi confessiamo un gruppo di prodigi a favor vostro oprati: giacchè la Fede c' insegna, che Voi non solo per opra soprannaturale lo concepiste senza avvedervene, non solo foste gravida, e senza peso, ma lo partoriste senza la menoma lesione del Verginal candore, nella guisa appunto, come dice un divotissimo Padre, che il raggio spunta fuori dalla Stella, senza che questa perda punto di sua integrità, e chiarezza; onde la Chiesa vi loda come Vergine avanti del parto,

nel parto, e dopo il parto ancora. Fate, Santissima Vergine, per si belle prerogative, che vi concedette la Triade Sacrosanta, che nell' adorarvi sotto il titolo di S. Maria di Costantinopoli, otteniamo dalla medesima, che siccome le nostre membra servirono per tanto tempo alla iniquità, servono in poi alla giustizia. Affidati a Voi perciò diciamo. *Ave Maria*: *numero dodici*. Dopo recitata ciascun' Ave Maria si dirà.

Monstra te esse Matrem.
Sumat per te praeces,
Qui pro nobis natus,
Tulit esse tuus.

Praeces ut in fol. 27.

OTTAVO MARTEDI'.

℣. Deus in adjutorium meum intende.
℟. Domine ad adjuvandum me festina.
℣. Gloria Patri etc.

Sancta Maria Mater amabilis
Ora pro nobis.

Madre, che d'ogni amore ognor sei degna
Pregar per noi il sommo Dio ti degna.

Si dicono tre Gloria Patri.

Augusta Madre di Dio Maria Santissima: Se ne tolghiamo il solo Dio, che per essere infinitamente buono, ed infinitamente amabile, per quanto si avanzi in noi in questo miserabile pellegrinaggio la carità verso di lui, giammai possiamo giungere ad amarlo come conviene, chi altro merita con più ragione i nostri cuori accesi di amore, se non che Voi? Voi siete la più vicina al fonte stesso della bontà, Voi della pienezza della sua grazia, che sola rende le anime sinceramente buone, ne partecipaste con ridondanza, Voi per la vostra amabilità foste desiderata con ismanie d' impazienza da' Patriarchi, e da'Pro-

feti, Voi colle più tenere dimostrazioni di giubilo foste accolta dopo un triplicato amorosissimo invito in Paradiso, Voi riempiste di gioia quelle beate contrade al Vostro felice arrivo colà. Fate Vergine Santissima, che nel porgervi i nostri voti sotto il titolo di S. Maria di Costantinopoli, vi riguardiamo dopo Dio, come degna di tutto il nostro amore; onde poi esser noi riguardati da Voi come vostri tenerissimi figli: perciò di cuore pronunziamo. *Ave Maria*: *numero dodici.* Dopo recitata ciascun' Ave Maria si dirà.

Monstra te esse Matrem.
Sumat per te praeces,
Qui pro nobis natus,
Tulit esse tuus.

Praeces ut in fol. 27.

NONO MARTEDI'.

℣. Deus in adjutorium meum intende.
℟. Domine ad adjuvandum me festina.
℣. Gloria Patri etc.

Sancta Maria Mater admirabilis.
Ora pro nobis.

Madre, che in ammirarti ognun stupisce;
Prega per noi chi il pregar tuo gradisce.

Si dicono tre Gloria Patri.

Augusta Madre di Dio Maria Santissima; A quante maraviglie, a quanti prodigi pose mano l' Altissimo coll'innalzarvi alla dignità di Madre del suo Unigenito. Voi col concepire il figliuolo di Dio nel tempo, emulaste quella generazione, che l'Eterno Padre fece del suo Verbo fin dalla eternità; generazione , che riempì, in contemplarla de' più alti stupori il Profeta Isaia. Egli generò da se solo senza concorso di Madre il suo Unigenito , Voi lo concepiste sola senza concorso di Padre. Egli lo generò senza divisione di se stesso, Voi senza punto perdere la vostra integrità. Egli con una parola della sua mente conoscendo tutto se

stesso , tutto si riprodusse nel figliuolo , Voi con una parola della vostra bocca, dichiarandovi ancella del Vostro Dio, ne diveniste Madre. Oh grandezza di prodigio ! Contentarsi un Dio di avere il suo figliuolo comune con una donna ! Fate, Vergine Santissima , che mentre sotto il titolo di S. Maria di Costantinopoli contempliamo in Voi la Divina Maternità ammirabile , vieppiù si risvegli in noi la confidenza nel vostro pietosissimo seno dicendo. *Ave Maria : numero dodici.* Dopo recitata ciascuu' Ave Maria si dirà.

Monstra te esse Matrem.
Sumat per te praeces ,
Qui pro nobis natus ,
Tulit esse tuus.

Praeces ut in fol. 27.

DECIMO MARTEDI'.

℣. Deus in adjutorium meum intende.
℟. Domine ad adjuvandum me festina.
℣. Gloria Patri etc.
Sancta Maria Mater Creatoris.
Ora pro nobis.
Madre di quei, che fè dal nulla il Mondo;
Prega per noi chi d'esso regge il pondo.

Si dicono tre Gloria Patri.

Augusta Madre di Dio Maria Santissima: Voi divenire Madre del nostro, e del Vostro Creatore! Come noi avremmo potuto crederlo; se la Chiesa maestra infallibile di verità non ce ne avesse assicurato con un maturo solenne giudizio? Se intanto Voi vi vedete sollevata a tanta Sublimità, quali saranno gli abbassamenti, quali le umiliazioni del Figliuolo di Dio in carne. Voi per condizione di natura siete sua serva sì, ma Egli per debito di figliolanza sarà a Voi soggetto. Voi da lui pure otteneste quanto avete di Anima, e di Corpo, ed in mano sua sta il vostro essere, e la di lui conservazione; ma Voi anche del vostro San-

gue purissimo formaste il suo tenero corpicciuolo capace di ricevere un' anima umana, Voi doveste nudrirlo col vostro latte, vestirlo coi lavori delle vostre mani, e reggerlo, e guidarlo, e liberarlo da ogni sinistro incontro. Fate Santissima Vergine, che adorandovi sotto il titolo di S. Maria di Costantinopoli, riconosciamo il gran beneficio della Creazione, e la cura speciale di noi prende Iddio colla sua benefica provvidenza. Con tali disposizioni diciamo: *Ave Maria*: *numero dodici.* Dopo recitata l'Ave Maria si dirà.

Monstra te esse Matrem.
Sumat per te praeces,
Qui pro nobis natus,
Tulit esse tuus.

Praeces ut in fol. 27.

UNDECIMO MARTEDI'.

℣. Deus in adjutorium meum intende.
℟. Domine ad adjuvandum me festina.
℣. Gloria Patri etc.

Sancta Maria Mater Salvatoris.
Ora pro nobis.

Maria del Salvador Madre diletta ;
Per noi pregando i nostri prieghi accetta.

Si dicono tre Gloria Patri.

Augusta Madre di Dio Maria Santissima: Noi non possiamo giammai pensare al gran beneficio della Redenzione, che il Verbo Eterno impietosito di nostre miserabili sciagure apportò a tutto l' uman genere, col comparire al mondo in qualità di Salvatore, senza che riflettiamo insieme al Vostro luminoso carattere di Corredentrice del medesimo, dacchè foste destinata sua vera Genitrice. In fatti apparecchiandogli Voi nel vostro seno quel Corpo, ch' egli offrì all' Eterno Padre in espiazione de' peccati dell' uomo, concorreste anche Voi al grand' affare della pace, che conchiuder si dovea fra Dio, e l'uomo rubelle. Voi lo par-

toriste passibile, e perciò egli patì. Voi lo concepiste mortale, e perciò si crudelmente morì, e morendo barbaramente ci proccurò una vita eterna. Ah cara Madre noi entriamo a parte de' dolori che provaste nell' acerba passione, e morte ignominiosa del vostro Figliuolo; ma facendo dall'altra parte plauso, e gloria alla vostra Divina Maternità indicataci sotto il titolo di S. Maria di Costantinopoli, vi preghiamo ad impetrarci dal vostro figliuolo la remissione de' peccati, la perseveranza nel bene, la vita eterna: Fatelo Vergine Santissima, noi ve ne preghiamo di cuore dicendo. *Ave Maria*: *numero dodici*. Dopo recitata ogni Ave Maria si dirà.

Monstra te esse Matrem.
Sumat per te praeces,
Qui pro nobis natus,
Tulit esse tuus.

Praeces ut in fol. 27.

DUODECIMO MARTEDI'.

℣. Deus in adjutorium meum intende.
℟. Domine ad adjuvandum me festina.
℣. Gloria Patri etc.

Sancta Maria Mater nostra clemens, pia, dulcis, et fidelis Advocata.
Ora pro nobis.

Madre fida Avvocata, e dolce, e pia.
Clemente prega in Ciel per noi Maria.

Si dicono tre Gloria Patri.

Augusta Madre di Dio Maria Santissima: Dacchè il figliuolo di Dio degnandosi prendere la nostra Carne, divenne primogenito degli uomini, e nostro carissimo fratello, è giusto, che siccome cogli affetti più divoti del nostro spirito vi adorammo finora per sua Divina Madre, così vi glorifichiamo in questa ultima preghiera come a nostra Madre ancora. Madre nostra adunque, tenerissima Madre: se quello Dio, ch'era comparso pe'secoli addietro sempre in aria terribile, e maestosa, s' impastò nel vostro Seno di clemenza, di pietà, di dolcezza, e da Dio delle vendette com-

parve Dio ricco, ed abbondante nella misericordia, con ragione possiamo chiamarvi co' nomi di clemente, di pietosa, di dolce. Se il Vostro figliuolo nel prendere la nostra carne nel Vostro seno non solo ci compatì per una misericordia, ch' ebbe sempre, astretto dalle nostre miserie; ma patì insieme con noi, entrò a parte delle nostre sciagure, ne sostenne tutto il più crudo con una misericordia sperimentale. Voi, che gli formaste il corpo a tanti dolori, e sì acerbi, meritate bene, che vi si conceda il titolo di Madre di Misericordia: Or da una Madre nostra clemete, pietosa, e dolce, qual protezione dobbiamo comprometterci presso il Trono della Divinità, che degnossi, per l' augusto carattere di Madre di Dio, costituirvi in mezzo del Celeste Paradiso qual torrente inesausto, qual feconda scaturigine di tutte le sue grazie? A Voi dunque facciam ricorso umiliati, Cara Madre di Misericordia, fedelissima nostra Avvocata; Voi lo potete; Voi lo dovete, e Voi lo volete ancora; siam figli; siete Madre; implorateci riforma nel nostro vivere, attaccamento alla Santa Fede, che confermò col Sangue suo il Vostro figliuolo, volontà di

essere suoi veri seguaci, e vostri divoti figliuoli, contrizione, dopo il peccato, buona morte, e la gloria celeste, per unirci con lui, ch' essendo vostro Figliuolo, fu nostro pietosissimo Redentore; e per glorificare anche Voi, come meritate, in Cielo, mentre ora sotto il titolo di S. Maria di Costantinopoli, cioè di Madre di Dio vi veneriamo in Terra. *Ave Maria numero dodici.* Dopo recitata ciascun' Ave Maria si dirà.

Monstra te esse Matrem.
Sumat per te praeces,
Qui pro nobis natus,
Tulit esse tuus.

Praeces ut in fol. 27.

H Y M N U S.

Ave maris Stella,
Dei Mater alma,
Atque semper Virgo,
Felix Coeli porta.
Sumens illud Ave
Gabrielis ore,
Funda nos in pace,
Mutans Hevae nomen.

*

Solve vincla reis ,
Profer lumen caecis ,
Mala nostra pelle ,
Bona cuncta posce.
Monstra te esse Matrem.
Sumat per te praeces ,
Qui pro nobis natus ,
Tulit esse tuus.
Virgo singularis ,
Inter omnes mitis ,
Nos culpis Solutos ,
Mites fac , et Castos ,
Vitam praesta puram ,
Iter para tutum ,
Ut videntes Jesum ;
Semper Collaetemur.
Sit laus Deo Patri ,
Summo Christo decus ,
Spiritui Santo ,
Tribus honor unus. Amen.

ANTIPHONA.

Beata Dei Genitrix Maria , Virgo perpetua, Templum Domini, Sacrarium Spiritus Sancti; Tu sola sine exemplo placuisti Domino nostro Jesu Christo ; ora pro Populo , interveni pro Clero , intercede

pro devoto femineo sexu; sentiant omnes tuum juvamen, quicumque celebrant tuam Sanctam Divinam Maternitatem.

℣. Sancta Dei Genitrix Virgo semper Maria.

℟. Intercede pro nobis ad Dominum Deum nostrum.

Oremus.

Deus, qui salutis aeternae, Beatae Mariae Virginitate faecunda, humano generi praemia praestitisti; tribue quaesumus: ut ipsam pro nobis intercedere sentiamus, per quam meruimus auctorem vitae suscipere, Dominum nostrum Jesum Christum filium tuum. Qui tecum etc.

℟. Amen.

℣. Divinum auxilium maneat semper nobiscum. ℟. Amen.

I.

Si rallegra il mio cuor teco Maria.
Più che se la tua gloria fosse mia. Gloria Patri etc.

II.

Ti ringrazio Signore, e sia lodata,
La tua Madre nel Ciel tanto esaltata. Gloria Patri.

III.

Madre Maria, giacchè non resti meco,
Il mio fragile cor portalo teco. Gloria Patri etc.

IV.

Madre di Dio da quel Supremo loco
Manda al mio freddo petto il tuo bel foco. Gloria Patri.

V.

O dolce Madre del Divino Amore
Con tutta l' alma io t' amo, e tutto il core. Gloria Patri.

VI.

Madre che foste ognor speranza nostra
Mi rallegro di tanta gloria Vostra. Gloria Patri.

VII.

Eccelsa Madre infondi nel cuor mio,
Un vero duol di avere offeso Iddio. Gloria Patri.

VIII.

Vergine, e Madre del tuo buon Gesù,
Deh fa ch' io l' ami, e non l' offenda più. Gloria Patri.

IX.

Madre nostra dolcissima Maria,
Avvocata deh sii tu all'alma mia. Gloria Patri.

X.

Ti prego o Madre per quel Verbo Eterno,
Liberarmi dal fuoco dell' Inferno. Gloria Patri.

XI.

Fa Madre mia, ch' abbia la gran sorte
Di goderti nel Ciel dopo la morte. Gloria Patri.

XII.

Vanne, deh vanne in Ciel Madre Maria,
Ma vieni all' ora della morte mia. Gloria Patri.

ANTIPHONA.

Exultavit spiritus meus, in Deo salutari meo, quia respexit humilitatem Ancillae suae.

℣. Cum essem parvula placui Altissimo.

℟. Et de meis Visceribus genui Deum, et hominem.

Oremus.

Deus qui humilia respicis, et alta a longe cognoscis: Da famulis tuis humilitatem Beatae Mariae semper Virginis puro corde sectari, quae Virginitate placuit, humilitate concepit Dominum nostrum Jesum Christum etc.

Sieguono le preci pe'l Novenario immediatamente precedente la solennità di S. Maria di Costantinopoli istituita dall' Augusta S. Pulcheria il primo Martedì di Marzo.

Il divoto avendo a cuore di sempre più pubblicare le glorie di Maria Santissima, e risvegliare negli animi de'fedeli una special confidenza verso il suo amoroso, e potentissimo Patrocinio, ha stimato bene (cosa anche grata alla Vergine Madre di Dio) di formare le seguenti preci, da servirsene per la Novena, che precede la gran festa, per non ripetere le già offerte a Maria ne' dodici Martedì. Riguardandola in queste, come Regina de' Cieli, la fregia coll' autorità della Chiesa di quei titoli,

che a Lei convengono, appunto per essere stata prescelta in Madre del Figliuolo di Dio. Pensino i Fedeli di rendersi nel corso di questa Novena degni del non meno valido, che benefico patrocinio della gran Regina dei Cieli, col meditare insieme, e per quanto permette la debolezza nostra, imitare ancora le belle virtù, che innalzarono Maria a degnità sì sublime.

℣. Deus in adjutorium meum intende.
℟. Domine ad adjuvandum me festina.
℣. Gloria Patri etc.

Sancta Maria Regina Angelorum.
Ora pro nobis.

Delle Angeliche Schiere, o tu Regina.
Per noi deh prega la Bontà Divina.

Si dicono tre Gloria Patri.

Santissima Vergine, e Madre nostra, Maria: Noi punto non ci maravigliamo, che Voi foste sollevata sopra tutti i Cori degli Angeli, e costituita Regina di essi; perchè sebbene la loro natura fosse, perchè Spirituale, più nobile della umana, la grazia però, germoglio unico della gloria, di cui foste Voi dotata, fu a proporzione della dignità, cui vi destinò la Triade Sacrosanta, e perciò quasi infinita. A voi sola sì, ed a niun'altra persona delle Angeliche Squadre fin' anche, fu conceduto il sentire da un Dio ripetere tante volte, colla più tenera dimestichezza, Tu sei la Madre mia. Ah Vergine Santissima, mentre

vi onoriamo come Regina di tutte e tre le Gerarchie celesti, vi preghiamo umilmente ad ottenerci porzione di quel familiare, illuminato, e fervido attaccamento, che hanno i Serafini, i Cherubini, i Troni verso il loro Dio, ad impetrarci dalle Dominazioni, dalle Virtù, e dalle Potestà i lumi necessari, le forze, e la maniera, onde applicarsi al governo specialmente dell'anime nostre; e finalmente da' Principati, dagli Arcangeli, e dagli Angeli l'attenzione, la ubbidienza, e la prontezza nell'eseguire qualunqne Divino precetto. Con queste belle disposizioni vivendo noi in Terra, mediante il vostro Patrocinio, avremo un giorno la sorte di glorificarvi insieme con tutti gli Angeli Regina de'Cieli per una eternità. *Salve Regina.*

Cara Madre, e gran Regina,
Se volete, Voi potete
Esauditeci per pietà.

Praeces in fol. 53.

SECONDO GIORNO.

℣. Deus in adjutorium meum intende,
℟. Domine ad adjuvandum me festina.
℣. Gloria Patri etc.
Sancta Maria Regina Patriarcharum.
Ora pro nobis.
De' Patriarchi Regina ahi non cessare,
Il tuo figlio nel Ciel per noi pregare.

Si dicono tre Gloria Patri.

Santissima Vergine, e Madre nostra Maria: Fu troppo giusto, che foste Voi dichiarata in Cielo Regina de' Patriarchi, e riconosciuta da essi co' più teneri omaggi per loro Sovrana. Voi, oltre all' essere della stessa loro venerata stirpe il più nobile generoso rampollo, Voi solamente, col far piovere dal Cielo quel giusto aspettato da tutte le umane generazioni, asciugaste le amare lagrime, ch' Essi pe 'l giro di tanti secoli sparso aveano; Voi soddisfaceste a tanti infocati desiderj, da' quali erano con impazienza amorosa agitati i loro fervidi cuori. Ah Vergine Santissima nell' onorarvi come Regina de' Patriarchi, vi preghia-

mo con tutta la umiltà del nostro cuore ad impetrarci dal Vostro Figliuolo quella vivezza di desiderio, e quella ferma speranza, ch'essi aveano di vederlo. Così mercè il Vosto Patrocinio, sciolti dal mortal tabernacolo, potremo goderlo da faccia a faccia, ed insieme coi SS. Patriarchi glorificare Voi Regina de'Cieli per una Eternità. *Salve Regina.*

Cara Madre, e gran Regina,
Se volete, Voi potete,
Esauditeci per pietà.

Praeces ut in fol. 53.

TERZO GIORNO.

℣. Deus in adjutorium meum intende.
℟. Domine ad adjuvandum me festina.
℣. Gloria Patri etc.
Sancta Maria Regina Prophetarum.
Ora pro nobis.
Regina de' Profeti deh tu ognora,
La celeste pietade per noi implora

Si dicono tre Gloria Patri.

SANTISSIMA Vergine, e Madre nostra Maria: E come non dovevate Voi essere onorata in Cielo per Regina de' Profeti, se i Padri tutti riguardandovi coll' esiliato di Patmos con sotto i piedi la Luna, da dodici stelle coronata la fronte, da capo a piedi tutta ammantata di Sole mirarono la vostra mente penetrata da una Sapienza massima, abbegliatrice di tutte le scienze create; videro il vostro intelletto investito de' lumi i più sublimi, ed i più vivi, come quella, che non da lontano, ma da vicino aveste lo snodamento di tutte le Profezie dell' Arcangelo Gabriello, e destinata foste a dare alle medesime il più per-

fetto compimento: Ah Vergine Santissima, siccome celebriamo colla maggiore allegrezza del nostro spitito l' innalzamento Vostro sopra i Profeti, vi preghiamo ad ottenerci dal Vostro Figliuolo, ch' è il vero Sol di Giustizia, quei lumi, i quali son necessarj a noi, per dirigere fra l' ombre tenebrose della morte in cui viviamo, i nostri passi nella via della pace. Così, mediante il vostro patrocinio, potremo non più fra i veli Sacrosanti della Fede, ma alla svelata vedere il nostro Dio, ed insieme coi Santi Profeti glorificare Voi, qual Regina de' Cieli, per una eternità. *Salve Regina.*

Cara Madre, e gran Regina,
Se volete, Voi potete,
Esauditeci per pietà.

Praeces ut in fol. 53.

℣. Deus in adjutorium meum intende.
℟. Domine ad adjuvandum me festina.
℣. Gloria Patri etc.
Sancta Maria Regina Apostolorum.
Ora pro nobis.
Regina degli Apostoli, per noi,
Presso il tuo figlio impiega i prieghi tuoi.

Si dicono tre Gloria Patri.

SANTISSIMA Vergine, a Madre nostra Maria: Nell' onorarvi questa volta col titolo di Regina degli Apostoli, sentiamo nel nostro cuore uno special commovimento di tenerezza verso di Voi, che quantunque debole Verginella, sorpassaste però di molto quei valorosi Campioni di nostra Fede. Sudarono sì gli Apostoli, intrapresero lunghi, e disastrosi viaggi, affrontarono pericoli per istabilire la nuova Legge; ma Voi per difendere il Legislatore stesso dalle insidie de' suoi nemici, a quanti, e quali disagi non vi esponeste? Quanti freddi sudori non versaste dalla fronte? Non possiamo noi senza lagrime pensare a quella

pericolosa stentata fuga, che all'avviso del Messaggio Celeste, tutta piena di spasimi, e di timori nel bujo della notte, senz'altra guida, che del Vostro semplice Sposo, faceste in Egitto fra genti scortesi, ed idolatre, sprovveduta di ogni soccorso, onde alimentare il Figliuol di Dio, e Vostro: e ciò solo per campare la vita dell' autore stesso della novella Legge Gesù dalla crudeltà di Erode. Ah Vergine Santissima! impetrateci ve ne preghiamo, orrore al peccato ed impegno di estendere a fronte di qualunque travaglio almeno coi nostri buoni esempj l' onore, e la gloria del vostro Figliuolo, e la Santità della sua Legge: Così coll' ajuto del Vostro Patrocinio in unione de' SS. Apostoli canteremo le glorie di Voi Regina de' Cieli per una Eternità. *Salve Regina.*

Cara Madre, e gran Regina,
Se volete, Voi potete,
Esauditeci per pietà.

Praeces ut in fol. 53.

℣. Deus in adjutorium meum intende.
℟. Domine ad adjuvandum me festina.
℣. Gloria Patri etc.
Sancta Maria Regina Martirum.
Ora pro nobis.
De' Martiri Regina con ardore
Per noi deh porgi i prieghi al Redentore.

Si dicono tre Gloria Patri.

Santissima Vergine, e Madre nostra Maria: Per tacere di tutt' i momenti del vostro vivere, che formarono una catena ben lunga di angosciosi martirj, chi mai può mirarvi i piè della Croce, e non venerarvi come Regina de' Martiri? Una Madre, che conosceva appieno la Santità, la innocenza, la Divinità del suo Figliuolo, vedersi quasi nel seno medesimo, donde era uscita, depositata quell' anima, dopo di averne veduto il corpo sì lacerato, senza poter morire! questo, Addoloratissima Vergine, questo solo formò per Voi un martirio, che nè possiamo noi capire, e molto

meno aver cuore per compatirlo. Morirono una volta sola i Martiri, Voi in ogni istante del viver vostro. Voi foste formata in guisa, che un puro miracolo si ricercò per farvi sopravivere. Ah Vergine Santissima nell'onorarvi qual Regina de'Martiri, riconoscendovi per nostra Corredentrice, vi supplichiamo d' impetrarci dal Vostro Figliuolo un animo forte di morire piuttosto, che offenderlo. Così, sperimentando sotto il vostro Patrocinio, i frutti ubertosi della Morte sua, e della vostra compassione, venir possiamo insiem coi SS. Martiri a glorificarvi come Regina de'Cieli per una eternità. *Salve Regina.*

Cara Madre, e gran Regina,
Se volete Voi potete,
Esauditeci per pietà.

Praeces ut in fol. 53.

℣. Deus in adjutorium meum intende.
℟. Domine ad adjuvandum me festina.
℣. Gloria Patri etc.
Sancta Maria Regina Confessorum.
Ora pro nobis.
O gran Regina Tu de' Confessori
Da Dio il perdono impetra a'nostri errori.

Si dicono tre Gloria Patri.

Santissima Vergine, e Madre nostra Maria: Per quanto la turba immensa de'Confessori della nostra Cattolica Religione fossero da' crudeli Tiranni or con minacce spaventevoli, ora allettati con lusinghe, essi avvalorati dal braccio possente del Vostro Figliuolo seppero bene, e ridersi delle ingannevoli promesse, e frallo squallore delle Carceri, accompagnato da ogni sorta di strapazzo trionfare coraggiosi nella Confessione della Fede: Voi però sempre, ed in ogni luogo, a fin sul Monte della Mirra, non già al cospetto di un tiranno solo, ma di mille, e mille fra una grandine impetuosa di tormenti, che si scari-

carono sopra di Voi, da forte contestaste essere sua vera tenerissima Madre. Ah! Vergine Santissima, Voi sì, che meritaste per la vostra costanza la Corona di Regina de' Confessori, Voi preghiamo, affinchè c'impetriate quello spirito coraggioso de'medesimi, onde nulla temendo gli sforzi, e le carezze de' comuni nemici, stiamo fermi nella nostra S. Fede, gloriandoci di confessarla anche in pubblico, e confermarne la verità coll' esatto adempimento di tutti i suoi divini precetti. Così per mezzo del Vostro patrocinio, operando secondo essa, ed in essa morendo, verremo a godervi coi SS. Confessori, ed a benedirvi qual Regina dei Cieli per una Eternità. *Salve Regina.*

Cara Madre, e gran Regina,
Se volete, Voi potete,
Esauditeci per pietà.

Praeces ut in fol. 53.

SETTIMO GIORNO.

℣. Deus in adjutorium meum intende.
℟. Domine ad adjuvandum me festina,
℣. Gloria Patri etc.

Sancta Maria Regina Virginum.
Ora pro nobis.

Regina delle Vergini il tuo Figlio,
Prega per noi, che stiamo in duro esiglio.

Si dicono tre Gloria Patri.

Santissima Vergine, e Madre nostra Maria: Se dalla vicinanza maggiore al fonte della purezza dobbiamo noi decidere del candore della Vostra Verginità, quale altra fra'l Coro delle Vergini dobbiamo noi venerare come Regina delle medesime, se non Voi, che foste sì vicina al più candido giglio delle convalli Gesù Cristo Vostro Figliuolo. Voi oltre all'avere fin dalla tenera età la prima, e senza esempio precedente, offerto a piè dell' Altare al Sommo Dio il Vostro verginal candore, sapendo l' alto mistero, che in Voi compier si dovea, ubbidiste umile a' decreti Divini, con prender Giuseppe in Isposo, ma

nell' atto stesso alla presenza del Pontefice, e de' Sacerdoti Voi rinnovaste il Sacro voto insiem con Lui in guisa, che abbagliati dallo splendore di Vostra purità gli Angeli stessi, ammirarono in quell' atto non già due Sposi, che contrassero fra di loro, ma una verginità, che imparentavasi con un'altra verginità. Ah Vergine Santissima la grazia, che vi chiediamo nell' onorarvi come Regina delle Vergini si è, che ci ottenghiate dal vostro Figliuolo un cuor mondo, onde puri sieno sempre i nostri pensieri, e le voglie nostre, pura qualunque nostra operazione. Così mercè il vostro Patrocinio menando il resto de' giorni nostri, ci troveremo in istato di essere prescelti per vasi di gloria, e potremo col coro delle Vergini cantare le vostre lodi, riconoscendovi per Regina di tutto il Cielo per una Eternità. *Salve Regina.*

Cara Madre, e gran Regina,
Se volete, Voi potete,
Esauditeci per pietà.

Praeces ut in fol. 53.

OTTAVO GIORNO.

℣. Deus in adjutorium meum intende.
℟. Domine ad adjuvandum me festina.
℣. Gloria Patri etc.
Sancta Maria Regina Sanctorum omnium.
Ora pro nobis.
Iddio, Regina pur di tutti i Santi,
Per te il perdon conceda a'nostri pianti.

Si dicono tre Gloria Patri.

Santissima Vergine, e Madre nostra Maria: E qual dovette essere la vostra gloria, allorchè da questa valle di pianto, e di miserie, ripiena qual risplendente Aurora, sollevandovi, e tutta ricolma di benedizioni avanzando i primi passi nella patria beata, sicura di mai più ritirarneli, vedeste a turme a turme quei felici Comprensori affollarsi a Voi d' intorno, e fare a gara per prestarvi colla più tenera esultazione del loro spirito gli omaggi dovuti alla vostra grandezza, riconoscendovi qual Madre del loro liberatore, e per conseguenza per Regina di tutti i Santi. Ah Vergine Santissima per quell' allegrezza, che

provaste in quel momento per voi felicissimo, e pieno di gloria maestosa, impetrateci dal Vostro Figliuolo la grazia di abborrire il peccato, come l'abborrirono tutti i Santi Vostri, e di camminare in questo pellegrinaggio per una di quelle vie battute da essi, le quali sebbene varie, sono però tutte asperse di carità fervorosa verso Dio, e tutte ci portano al nostro fine. Oh i cantici di laude, e di ringraziamento avremo a ripetere coi Santi tutti al vostro Patrocinio, venerandovi come Regina de' Cieli per una Eternità. *Salve Regina.*

Cara Madre, e gran Regina,
Se volete, Voi potete,
Esauditeci per pietà.

Praeces ut in fol. 53.

NONO GIORNO.

℣. Deus in adjutorium meum intende.
℟. Domine ad adjuvandum me festina.
℣. Gloria Patri etc.
Sancta Maria Regina Coelorum.
Ora pro nobis.
Ver noi Regina in fin del Paradiso,
A' prieghi tuoi si plachi il Divin viso.

Si dicono tre Gloria Patri.

Santissima Vergine, e Madre nostra Maria: Eccoci al termine delle nostre divote allegrezze, e Voi giunta al grado più festoso di gloria; noi nel nominarvi solo Regina de' Cieli, ci sentiamo dilatare in petto il nostro povero cuore, tutti in un bel gruppo presentandosi alla nostra mente i vostri pregevolissimi meriti da una parte, e dall' altra la pietà, e giustizia del vostro Figliuolo Divino, la cui destra appunto vi esaltò, come dovea. Voi pe 'l posto luminoso, che godete, il solo vostro Dio riconoscete sopra di Voi, e tutto il resto, fuori di Dio, tutto mirate a' vostri piedi ossequioso: a' vostri piedi

ossequiosi gli Angeli, i Patriarchi, i Profeti, gli Apostoli, i Martiri, le Vergini, i Confessori, i Santi tutti insomma, che ed ora godono, ed appresso verranno costà a godere la bella faccia di Dio, tutti ossequiosi, e riverenti a' vostri piedi. A tal riflesso l'animo nostro attristito, ed oltra modo turbato dalla gravezza, e moltitudine delle nostre iniquità rinforza le sue abbattute confidenze in Voi, potente del pari, ed amorosa Sovrana. Voi nell'essere costituita Regina de' Cieli, oltre ai tanti altri caratteri gloriosi, che portò seco una tal dignità, le parti ancora imprendeste di mediatrice tra'l vostro Figliuolo, e noi, che pure fummo dal Sangue suo redenti, riacquistando dalla morte sua i dritti perduti al Paradiso, per cui fummo creati. Ah tenera Madre, Voi perchè Madre volete salvarci: Ah potentissima Regina, Voi perchè Regina potete salvarci: A voi dunque umili c' inchiniamo, con cuor divoto ricorriamo a Voi, da indegni figli sì, ma pur vostri figli vi supplichiamo, ad ajutarci sempre presso il vostro Figliuolo, ad inclinarlo verso di noi miserabili colla sua pietà, ed avvalorare le preghiere, che ardiamo di porgere a Lui, ed ottenerci

in somma quando ci abbisogna per vivere da buoni, e fervorosi Cristiani, e da vostri veri divoti; tanto speriamo dal vostro amoroso, e potente patrocinio. Vergine Santissima, così giunta l' ora della nostra morte, alla dolce memoria della vostra protezione in tempo della nostra vita, ci butteremo con ben fondata, e ferma fiducia in quei pericolosi, e funestissimi momenti nelle materne vostre braccia, fralle quali ora protestiamo di voler morire; affinchè consegnato a Voi il nostro spirito, Voi lo introduciate in quella Patria beata, e lo presentiate al Divin Trono, con dire: Questo è lo spirito di un mio vero divotissimo figlio. Benediremo allora per una Eternità le glorie di Voi Regina de' Cieli, siccome ora non lasciamo di glorificarvi qual nostra Protettrice in terra. *Salve Regina.*

Cara Madre, e gran Regina,
Se volete, Voi potete,
Esauditeci per pietà.

Praeces ut in fol. 53.

HYMNUS.

Ave Regina Coelorum ,
Ave Domina Angelorum :
Salve radix , salve porta ,
Ex qua mundo lux est orta.
Gaude Virgo gloriosa ,
Super omnes speciosa :
Vale , o valde decora ,
Et pro nobis Christum exora.

ANTIPHONA.

Gloriosa Regina mundi dignissima, Maria; Virgo perpetua, intercede pro nostra pace et salute : quae genuisti Christum Dominum Salvatorem omnium.

℣. Astitit Regina a destris tuis.

℟. In vestitu deaurato, circumdata varietate.

Oremus.

GRATIAM tuam,quaesumus Domine, mentibus nostris infunde; ut qui Angelo nuntianti, Christi Filii tui Incarnationem cognovimus; per passionem ejus, et crucem ad resurrectionis gloriam perducamur. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

DIVOTE PRECI

PER TUTTI LI MARTEDI DELL' ANNO

℣. Deus in adjutorium meum intende.
℟. Domine ad adjuvandum me festina etc.

Salve Mater Dei memento mei,
Virgo ante partum. *Ave Maria.*

Salve Mater Dei memento mei,
Virgo in partu. *Ave Maria.*

Salve Mater Dei memento mei,
Virgo post partum. *Ave Maria.*

Orazione a Maria SS. gran Madre di Dio per ottenere ogni grazia.

SANTISSIMA sempre Vergine, e vera Madre di Dio Maria, io infelicissimo peccatore, prostrato colla faccia per terra avanti

a' vostri piedi, risoluto di non partirmene, finchè non esaudirete i miei gemiti, le mie preghiere, mi protesto primieramente in faccia al Cielo, e alla terra di credere con tutto il mio cuore, e di confessare con tutto il mio affetto, quando mai di voi la Chiesa, la quale ne fu istruita dallo Spirito Santo, crede, e confessa. Sì voi veramente concepiste il Figliuolo di Dio, quando nel vostro immacolatissimo seno, per opera del Divino Spirito, dalla vostra sostanza si fece uomo. Voi perciò siete la benedetta tra tutte le donne; voi sempre Vergine intatta; voi il principal frutto della Redenzione del vostro medesimo Figlio; voi sempre senza neo di colpa; voi sempre piena di Grazia; voi Regina degli Angeli, e de' Santi; voi Signora dell' Universo; voi per tanti secoli preficurata, e sospirata da tanti Patriarchi, e Profeti. Ma come mai io miserabile potrò colla mia mente, e colla mia lingua riandare tutte le vostre grandezze? Solamente per conforto del mio spirito avvilito, ed abbattuto alla vista delle mie estreme miserie vi ricordo, che tra gl'innumerabili pregi, di cui Iddio si compiacque arricchirvi, voi siete pure la no-

stra piucchè tenera Madre; ma Madre, oh quando differente da Eva! Essa fu l' occasione della nostra rovina, ma voi ci partoriste la vita, col partorirci Gesù. A voi egli sulla Croce ci consegnò per figli in persona di Giovanni, che tutti ci rappresentava, anzi voi, in una maniera misteriosa, ed ammirabile, ci partoriste in Gesù, di cui siamo le mistiche membra; voi in fine ci amate con un' amore inesplicabile, che supera di gran lunga l'amore di tutte le madri pei loro figliuoli, e di tutt' i Santi pei loro prossimi.

Se dunque è così, o Serva, e Madre del Signore, o Signora, e Madre pure di me misero peccatore; io col più intimo del mio spirito, vi supplico per la vostra divina Maternità, per la vostra feconda, e perpetua Verginità; per la pienezza della vostra grazia, e per le incomprensibili vostre glorie, e grandezze, a rivolgere verso di me, e di tutte le cose mie i vostri pietosissimi occhi. Ah che le offese da me fatte al mio Dio si sono a dismisura moltiplicate, e sono per ogni verso gravissime: la cecità della mia mente, la durezza, e corruzione del mio cuore, le mie passioni disordinate mi rendono un mostro

agli occhi Santissimi del mio Dio, gli assalti che in ogni tempo, ed in ogni luogo mi danno i miei Spirituali nemici; i pericoli di eternamente dannarmi, che dapertutto mi circondano; il terrore del divino giudizio, per cui da capo a piedi tutto mi raccapriccio, mi rendono veramente misero, ed infelice: in somma mi ravviso, e mi confesso per un gruppo di ogni genere di miserie. Deh, dunque oh grande Signora, le di cui viscere restarono come *trasformate in misericordia*, quando in esse abitò per nove mesi il Dio delle misericordie, ottenetemi dal Signore, io di tutto cuore ve ne supplico, una vera, e stabile conversione di tutt' i miei vizj, un perdono generale di tutte le mie colpe; la vittoria di tutte le mie disordinate passioni, e di tutti i miei spirituali nemici, una sofferenza invincibile in tutte le avversità; il buon uso de'beni, e de'mali di questa vita; ma sopratutto mostratevi mecò, qual siete, madre pietosissima, nel punto estremo della mia morte; e perchè voi aprite a tutti il seno della vostra misericordia, io vi raccomando pure tutti quei, che in qualunque modo mi appartengono, riconciliateci tutti col vo-

stro Figlio, allontanate da noi tutti i fulmini della sua Divina Giustizia, ed otteneteci il conseguimento di quell'eterna beatitudine, per cui siamo stati creati. Così sia.

Orazione breve.

Santissima sempre Vergine, Madre di Dio Maria, io indegno di ogni grazia, con tutto il cuore, vi supplico, per la vostra divina Maternità, per la vostra feconda, e perpetua Verginità, e per le vostre incomprensibili grandezze, a voler volgere verso di me, e di tutte le cose mie i vostri pietosissimi occhi, e specialmente a mostrarvi meco da Madre nel punto estremo della mia morte.

Orazione Giaculatoria, che si diceva da S. Filippo Neri in onori della gran Madre di Dio, che insegnava a tutti, che recitassero in forma di corona, e diceva essere molto accetta alla Divina Madre dandosele in breve ogni lode possibile.

In luogo del Pater noster Vergine, e Madre Madre, e Vergine.
In luogo dell' Ave Maria. Vergine Maria Madre di Dio speranza mia, pregate Gesù per noi peccatori.

Le dette Giacolatorie si ponno ancora dire or una, or l'altra sessanta tre volte.

Salve del Ciel Reina.
Madre di tenerezza.
Speranza nostra, vita, e contentezza.
Noi d'Eva figli della Patria in bando.
A Te le voci alziamo,
A Te i sospir drizziamo:
Gemendo, e singhiozzando
In questa oscura valle attraversata
Da lagrimosi fiumi.
Sù via nostra Avvocata.
Volgi per noi quei tuoi pietosi lumi
Fà che veggiamo al fin di questo esiglio.
Gesù tuo caro, e benedetto Figlio.
O Clemente pietosa.
Dolcicissima Maria Vergine, e Sposa ec.

ANTIPHONA.

Recordare Virgo Mater in conspectu Dei; ut loquaris pro nobis bona : et ut avertas indignationem suam a nobis.

℣. Ora pro nobis Sancta Dei Genitrix.

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

ORATIO.

PIETATE tua, quaesimus Domine, nostrorum solve vincula peccatorum, et intercedente Beata, et gloriosa semper Virgine Dei Genitrice Maria, cum omnibus Sanctis tuis, nos Famulos tuos, Benefactores nostros, atque loca nostra in omni sanctitate custodi; omnesque consanguinitate, affinitate, atque familiaritate nobis conjunctos a vitiis purga, virtutibus illustra; pacem, et salutem nobis tribue; hostes visibiles, et invisibiles remove, carnalia desideria repelle; aerem salubrem, et terrae fertilitatem indulge: amicis, et inimicis nostris charitatem largire; atque Civitatem istam cum omnibus in ea habitantibus ab omni terraemotu, fame, peste, bello, haeresi, infideliumque feritate, et potentia illaesam conserva: et om-

nibus fidelibus vivis, atque defunctis vitam, et requiem aeternam concede; et Pontificem nostrum N. omnesque Praelatos; Regem nostrum N., et cunctum Populum Christianum ab omni adversitate custodi, et benedictio tua sit super nos semper. Per Christum Dominum nostrum. *Amen.*

Divinum auxilium maneat semper nobiscum.

Evviva Maria, e chi la creò.

Divote preci in onore di S. Pulcheria Imperatrice.

℣. Deus in adjutorium meum intende.
℟. Domine ad adjuvandum me festina.
℣. Gloria etc.

I.

Tu che sapesti,
Diva Pulcheria,
Finchè vivesti
Serbar di Vergine
Intatto il fior;
Fa che il Signore
Per puri renderci
Celeste ardore
Ne mandi all' anima,
Ne mandi al cor.
Pater, Ave, Gloria.

II.

Con alma invitta
Da te , Pulcheria ,
Ancor sconfitta
Fu degli Eretici
La pravità ;
Fa che illibata
Nella nostr' anima
Sia pur serbata
Del Domma stabile
La purità.
Pater , *Ave* , *Gloria*.

III.

Tu che l' impero
Con gran sapienza
Regesti intero ,
E te sempr' umile
Ciascun mirò ;
Affinchè ognora
Contriti , ed umili
Viviamo ancora ,
Per noi tu supplica
Chi tutto può.
Pater , *Ave* , *Gloria*.

ANTIPHONA.

Merito te salutamus, o Purcheria, qualem te consalutavit Ecclesia per Patres Chalcedonensis Concilii, Custodem Fidei, Pacis Conciliatricem, Haereticorum Expultricem, Piam, Ortodoxam, et novam Helenam, cui totus gratulatus est Christianus Orbis, tanto virtutum tuarum munere decoratus.

℣. Ora pro nobis Beata Pulcheria.

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS.

Deus, qui Beatam Pulcheriam Virginem tuam singulari castitatis praerogativa decorasti, quique illi ad defendendam Ecclesiam tuam summum Fidei amorem tribuere voluisti; concede, ut ejus intercessione tibi puris mentibus inhaerentes, ab omnium hostium insidiis misericorditer libereremur. Per Dominum. *Amen.*

ORAZIONE.

Gloriosissima S. Pulcheria io umilmente prostrato al trono della vostra gloria vi adoro sublimata dall' Onnipotente Iddio all' eterno Impero del Cielo , perchè il terreno Impero governaste con tanta Sapienza, Virtù, e Zelo. Voi qual valorosa Debora di Religione armata i combattimenti sosteneste del Signore. Qual forte Giuditta compiuta vittoria riportaste dell' Eresia, E qual saggia Ester colle vostre Orazioni, ed opere al vostro popolo procuraste la felicità , ed alla Chiesa la pace.

Voi foste con mirabile consiglio di Provvidenza trascelta per la difesa del Domma della Divina Maternità nella Vergine Santissima, avendo voi amata tanto la verginità , che consegraste a Dio, sicchè con raro esempio nel conjugale nodo ancor la conservaste. Ben meritaste pertanto quelle somme lodi, che vi furon date da i Generali Concilj , da i Santi Padri , e da i Scrittori Sacri di tutt'i secoli. Godete dunque di tanta gloria, che vi adorna in Terra , ed in Cielo , premio ben dovuto ai vostri impareggiabili meriti.

Ma deh fra tante vostre grandezze non

vi dimenticate di chi a voi ricorre. Uno sguardo pietoso verso di me volgete, e e colla vostra potentissima intercessione ottenetemi quella carità che nasca da un cuore puro, da una coscenza buona, e da una fede non finta.

Impetratemi ben anche una sincera e costante divozione verso la Madre Santissima, come la praticaste Voi, affinchè imitando le vostre virtù in terra, possa un dì partecipar della vostra gloria ne'Cieli. *Amen.*

SUPPLICA

ALLA

SS. VERGINE

DI COSTANTINOPOLI

Santissima Vergine Madre vera di Dio, e benignissima Madre nostra, prostrati avanti al Trono della vostra Misericordia imploriamo il vostro Potentissimo Patrocinio con queste brievi, ma affettuose parole. Madre, e Signora nostra, eccovi coloro che voi amate, quai figli, o sono infermi, o temono di cadervi: e avrete cuore di rimirarci sì miseri, e non usarci misericordia, di risapere le nostre infermità, e non aprestarvi il rimedio, di ascoltare i clamori de' nostri pianti, e non esaudirli? Deh ricordatevi del vostro materno affetto: ricordatevi di quel pietoso soccorso che ci porgeste senza essere stimolata da tanti prieghi in disastro molto maggiore: Ricordatevi che questo Tempio, ove ricevete ossequj quotidiani, siccome è un monumento incontrastabile de' vostri be-

neficj, così è un chiaro attestato della nostra gratitudine. Sebbene dopo tuttociò pur ci riconosciamo ingrati, e però indegni di nuove grazie. Ma abbiamo tanta fiducia nella vostra sperimentata Clemenza, che senza aggiugnervi altro motivo da muovervi a prontamente soccorerci ne' nostri mali, vogliamo concluder la supplica come l'abbiam cominciata. Madre, e Signora nostra, eccovi coloro che voi amate quai figli, o sono infermi o temono di cadervi. Basta che il vediate, basta che lo sappiate; poichè non potete amarci, ed abbandonarci alle sciagure, ed al pianto senza pietà.

Si devono dire sette Salve Regine.

Santissima Vergine di Costatinopoli Madre di Dio Maria, sempre Immaçolata, sempre nemica del peccato, ed unica speranza de' peccatori dopo Gesù; eccomi innanzi a Voi, il più miserabile di tutti gli altri, per confessare al cospetto vostro le mie gravissime iniquità, e per detestarle sopra ogni male, avendo con esse disgustato infinitamente il vostro Figliuolo, e mio Dio, e disgustata anche Voi, che

gli siete Madre. Ora ne sono pentito di cuore: e però vi prego per quel latte, che avete dato a Gesù, e per quel sangue, che egli ha sparso in Croce per amor mio, ad ottenermi grazia di eleggere prima mille volte la morte, che mai più tornare al peccato. Voi o benignissima Signora, che vi avete eletto questo luogo per tener lontana la peste da Napoli, vi prego altresì, che teniate lontana la peste del peccato dall'anima mia: ed ogni male contaggioso dal corpo mio. Per ottener questa grazia vi eleggo oggi in presenza di tutta la Corte celeste, per mia Signora, Avvocata, e Madre, e propongo di amarvi di cuore, d'invocarvi in tutte le tentazioni, e di ricorrere a Voi in tutti i miei bisogni. Accettate o Regina del Cielo, e della Terra questa mia povera offerta, ed ottenetemi col vostro potentissimo ajuto, che io faccia vera penitenza de'miei peccati passati; e che obbedisca sempre in avvenire al vostro Figliuolo, ed a Voi; onde meriti di spirar l'anima mia tra le vostre braccia con queste parole in bocca, e nel cuore: Gesù, e Maria vi dono il cuore, e l'anima mia. *Amen.*

Memoriale di Suppliche alla nostra gran Signora delle sette Lampade

Santissima Vergine di Costantinopoli, e Madre nostra carissima delle sette Lampade, tutte noi indegnissime vostre serve, e figlie prostrate a' vostri Santissimi Piedi umilmente vi adoriamo, ed insieme con tutta la fiducia de' nostri cuori, e tenerezza de' nostri affetti imploriamo il vostro Potentissimo Patrocinio, riconoscendo da voi ogni nostro sollievo, e ponendo in voi tutte le nostre speranze, con invocarvi sempre in tutt' i nostri bisogni si dell' anima, come del corpo, aspettando da voi ogni nostro vantaggio particolare, e di tutta la nostra comunità; ivvocandovi sempre come nostra cara Madre, Avvocata, Protettrice, Maestra, Guida, Conforto, Illuminatrice, ed ogni nostra consolazione, ricorrendo a voi con tutta la possibile fiducia nelli travagli di questa miserabile vita si interni, che esterni, particolarmennelle tempeste, tuoni, tremuoti, ed ogni flagello, che, la Giustizia di Dio ci minaccia per li nostri peccati, con sicurez-

za certa di essere difese, e consolate da voi, che siete tutta Misericordia, e la Divina Providenza vi ha destinata a posta per placare il suo giustissimo Furore. Pregandovi con ogni umiltà di accrescere sempre più la nostra fiducia in voi, ed insieme non rifiutare le nostre suppliche, e di non levare mai gli occhi vostri pietosi sopra di noi vostre umilissime Figlie, acciò siamo sempre fedeli al vostro Divinissimo Figliuolo, e nostro Sposo Gesù, e così vivendo possiame sperare la vostra particolare assistenza nel punto della nostra Morte, e così ogn'una di noi possa cantare le Misericordie del vostro Divino Figliuolo, e di voi per tutta l'eternità. *Misericordias Domini, et Mariae in eternum cantabo.*

INDICE